

Raccomandazioni per i detentori di cani e gatti in relazione alla COVID-19

Comparsa del SARS-CoV-2 in cani e gatti

In tutto il mondo sono stati rilevati singoli casi del nuovo coronavirus SARS-CoV-2 in cani e gatti. Questo promemoria spiega la portata del rischio di trasmissione e come possa essere ridotto al minimo.

Nei casi riscontrati, di solito sono risultati infetti solo gatti singoli, sebbene presso le economie domestiche vivessero più gatti. I gatti infetti provenivano praticamente tutti da famiglie con persone risultate positive al SARS-CoV-2.

In alcuni Paesi sono stati rilevati singoli casi di SARS-CoV-2 anche nei cani; essi provenivano tutti da famiglie con persone risultate positive al SARS-CoV-2

Le infezioni sperimentali mostrano che i gatti sono altamente ricettivi alla COVID-19, possono espellere il virus e trasmetterlo ad altri gatti.

A livello sperimentale, anche i cani possono essere infettati, ma mostrano una bassa ricettività e sembrano non espellere il virus o solo in quantità esigue.

Vari studi hanno inoltre dimostrato che i gatti sviluppano anticorpi contro il SARS-CoV-2. Gli anticorpi sono un'indicazione che gli animali sono stati contagiati dal nuovo coronavirus. In alcune analisi effettuate sui gatti, soprattutto su quelli provenienti da famiglie colpite dalla COVID-19, sono stati rilevati anticorpi, mentre altri studi non hanno individuato gatti con anticorpi.

Anche i cani sviluppano anticorpi contro il SARS-CoV-2. Gli studi, tuttavia, hanno rilevato tali anticorpi molto meno frequentemente nei cani che nei gatti.

I gatti non mostrano sintomi della malattia oppure presentano sintomi per lo più lievi. Nei cani di solito non è stato osservato alcun sintomo. Dopo una fase di malattia di circa 10 giorni, gli animali si riprendono completamente e non espellono più il virus.

Il rischio di contagio da essere umano a animale è basso

Il rischio che gli animali da compagnia possano essere infettati con il nuovo coronavirus è considerato molto basso. Gli animali infetti provengono tutti da economie domestiche con persone risultate positive al SARS-CoV-2; si può quindi presumere che siano stati infettati a seguito di uno stretto contatto con persone infette.

Il rischio di contagio da animali a essere umano è molto basso

Non vi sono prove che cani, gatti o altri animali domestici siano fonte di infezione per l'essere umano. Si può presumere che gli animali da compagnia non svolgano alcun ruolo nella diffusione del virus. Nella pandemia da COVID-19, è determinante la trasmissione da essere umano a essere umano.





Cosa fare per ridurre il rischio di infezione del mio animale?

Le persone infette da SARS-CoV-2, soprattutto quelle con sintomi di malattia, possono espellere grandi quantità del virus attraverso il naso e la bocca. La trasmissione dall'essere umano all'animale è l'ipotesi più probabile nella famiglia di un paziente COVID-19. Pertanto, la misura più importante, soprattutto per le famiglie in isolamento e in quarantena, consiste nell'osservare le regole generali di igiene nel trattamento di animali da compagnia.

Cosa fare se il mio animale ha contratto il SARS-CoV-2?

Limitare il contatto con l'animale malato al minimo necessario **per almeno 10 giorni**. Osservare rigorosamente le regole generali di igiene nel trattamento di animali da compagnia.

Regole generali di igiene nel trattamento di animali da compagnia in economie domestiche in isolamento e in quarantena e in caso di animali infetti da SARS-CoV-2.

	<p>Nessun contatto ravvicinato come carezze, coccole, giochi.</p> <p>Nessun contatto «bocca a bocca» con l'animale; non permettete al vostro animale di leccarvi la faccia e le mani.</p> <p>Durante il periodo di infezione i cani devono essere tenuti sempre al guinzaglio e devono essere portati all'aria aperta solo per un breve periodo di tempo. Evitare il contatto con altre persone e animali.</p> <p>Non concedere ai gatti l'uscita all'esterno, se possibile.</p> <p>Nessun contatto dell'animale positivo con altri animali e terze persone.</p>
	<p>Non condividere il divano con l'animale.</p> <p>Non permettere all'animale di stare in camera da letto né di dormire nel letto con i membri della famiglia.</p>
	<p>Lavare accuratamente le mani con il sapone e/o disinfettarle prima e dopo il contatto con l'animale.</p> <p>Prima e dopo il contatto con giocattoli, ciotole, ecc. lavare accuratamente le mani con il sapone e/o disinfettarle.</p> <p>Pulire regolarmente con detergenti convenzionali tutte le superfici con cui l'animale viene a contatto.</p> <p>Lavare regolarmente a 60° i tessuti con cui l'animale entra in contatto.</p>
	<p>Mantenere pulite le cucce e pulire regolarmente le ciotole, preferibilmente in lavastoviglie.</p> <p>Pulire regolarmente i giocattoli ecc.</p>

Le persone particolarmente a rischio devono evitare il contatto con l'animale positivo per 10 giorni e osservare severe misure igieniche. Se possibile, l'animale dovrebbe essere curato da altre persone.

In ogni caso vale quanto segue: deve essere sempre garantita un'adeguata cura e accudimento degli animali. Si sconsiglia vivamente di effettuare bagni a cani, gatti o ad altri animali domestici. Una disinfezione degli animali non è né opportuna né conforme alle norme sulla loro protezione. Lo stesso vale per le mascherine di protezione per gli animali. Non c'è motivo di sottoporre a eutanasia un animale positivo al SARS-CoV-2!